

## AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL – XVI EDIZIONE

Progetto finanziato nell'ambito del Bando Triennale per lo Spettacolo dal Vivo e le Residenze Artistiche della Regione Puglia

Direzione artistica e organizzativa **Daniela Di Niso, Antonio Musci**

# Entropia

ciò che vedo mentre suono

performance di  
**Giuliano Di Cesare**

con  
**Michele Sambin**  
**Luca Vincenzo Lorusso**

**29 luglio 2018, ore 21**

**Chostro Santa Croce (Biblioteca Comunale)**  
Via Giulio Frisari, Bisceglie

Ingresso libero

**info:** 340 2215793 – 340 6131760 - [info@avvistamenti.it](mailto:info@avvistamenti.it)  
[www.avvistamenti.it](http://www.avvistamenti.it) / [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

\*\*\*\*\*

**Domenica 29 luglio 2018 alle ore 21.00**, nell'ambito della sedicesima edizione di **Avvistamenti (non) è un Festival**, organizzata dal **Cineclub Canudo** con la direzione artistica di **Antonio Musci** e **Daniela Di Niso** e realizzata con il sostegno dell'**Assessorato all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia**, la collaborazione di Apulia Film Commission e il patrocinio del Comune di Bisceglie, si svolgerà la performance-concerto, intitolata "Entropia: ciò che vedo mentre suono", del musicista **Giuliano Di Cesare**.

Si diploma in tromba presso il Conservatorio *N. Piccinni* di Monopoli, dove nel 1994 ha studiato musica jazz con il maestro Gianni Lenoci. Nel contempo si appassiona al mondo della musicoterapia seguendo numerosi Workshop. Polistrumentista, suona tromba, didjeridoo e flauto traverso. Ideatore e costruttore di strumenti musicali come la tromba *Emotion*, in grado di dipingere tele dalle mille sfumature cromatiche mentre suona. Modifica e adatta strumenti musicali per diversamente abili.

La performance vedrà la collaborazione del percussionista **Luca Vincenzo Lorusso**, che ha già preso parte con Entropia al Festival *Anima Mea* di Gioacchino De Padova, nel Gennaio 2018 e che sarà presente al *Talos* Festival di Pino e Livio Minafra il 4 settembre prossimo. La vera sorpresa di questo evento unico sarà la pittura digitale di **Michele Sambin** un maestro dell'arte della performance a tutto tondo, un pioniere visionario che da oltre quarant'anni porta avanti il suo dialogo con e tra le arti. Musica, teatro, disegno, pittura, cinema, video, uso creativo della luce sono esplorati da Sambin soprattutto nel loro essere "dal vivo", nell'unicità della dimensione del tempo reale, indagato in modi del tutto originali nella dialettica che esso instaura con i mezzi di riproducibilità tecnica, in un dialogo fra tempo che fugge e tempo che consuma, volatilità dell'evento e sua fissazione su un supporto, corpo che agisce e corpo rappresentato, strumenti classici ed elettronica. **Sambin** fa tutto questo a partire dagli anni sessanta e continua a farlo – in varie forme.

*Entropia* si basa su due principi fondamentali: l'uso di suoni e musica non idiomatica, che diventa composizione estemporanea, e la fusione di forma e contenuti, musicali e pittorici, in un mix creativo che disorienta l'ascoltatore proponendogli, quale unico appiglio, il vagare ritmico nell'inconscio, alla ricerca dei propri "suoni essenziali". Questi i concetti base che condurranno chi ascolta - e vede! - alla scoperta di percorsi sonori ancestrali e inattesi. L'artista, infatti, snoda la sua ricerca sul crinale ricco e sorprendente della *free improvisation*, dove un luogo particolare e un momento irripetibile costituiscono l'opera, che appare improvvisa nella fusione tra suono e colore, manifestandosi nell'atto creativo in cui l'attimo sonoro si materializza con la sua impronta cromatica, emozionale. L'esposizione finale dell'opera sarà al contempo "il viaggio e la meta" prova tangibile della fusione possibile tra "suoni e colori".

ingresso libero

info: 340 2215793 – 340 6131760

[info@avvistamenti.it](mailto:info@avvistamenti.it)

[www.avvistamenti.it](http://www.avvistamenti.it) | [www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

**Avvistamenti** è un progetto articolato che focalizza l'attenzione sul mondo del cinema e dell'audiovisivo e sul suo complesso rapporto con le altre arti, organizzato dal **Cineclub Canudo** a partire dal 2002 a Bisceglie, recuperando la storia e il significato dell'antico nome della città: *Vigiliae*. Letteralmente *sentinella, vedetta*, questo nome si riferisce alla sua storica vocazione all'avvistamento, data la strategica collocazione sul mare. Avvistare vuol dire guardare lontano, vedere ciò che è distante o non facilmente visibile all'occhio umano. L'avvistamento presuppone quindi una giusta distanza dalle cose, che permette di metterle bene a fuoco: una distanza intesa non come barriera insormontabile, ma come distesa che si offre al vedere e confine da varcare, un territorio da esplorare e in cui avventurarsi per primi. Guardare lontano, infatti, significa anche vedere in anticipo per orientare la rotta, prevedere nuovi orizzonti e preconizzare nuovi linguaggi e visioni, percorrendo rotte spesso sconosciute, una sorta di *no man's land* delle immagini in movimento, mentre si tenta invano di ridefinire i confini tra video e cinema, analogico e digitale, percezione reale e realtà virtuale.

È proprio il suo carattere innovativo che colloca questo progetto su un terreno ibrido, fatto di contaminazioni fra linguaggi e media diversi: non a caso a questo proposito si parla sempre più spesso oggi di *intermedialità*, di cui potremmo individuare un primo storico anticipatore proprio nella figura del pugliese **Ricciotto Canudo**, a cui il nostro Cineclub è intitolato, il quale già agli albori del cinema, nei primi anni del Novecento, credeva fermamente nella possibilità di un'*arte totale*, il cinema appunto, coniando la definizione di "Settima Arte", vista come fusione di tutte le arti. Del resto, in anni più recenti, nel 1966, l'artista Dick Higgins, allievo del musicista John Cage e animatore del movimento di avanguardia *Fluxus*, pubblicò sul primo numero della rivista da lui fondata «Something else newsletter» un manifesto dal titolo *Intermedia*, che propugnava una fusione capillare fra i diversi linguaggi artistici, cifra di una nuova mentalità tutta protesa verso la fluidità invece che verso la categorizzazione.

*Avvistamenti*, fin dalla sua prima edizione, si pone come punto di riferimento per la ricerca e la sperimentazione in ambito artistico, tra video, cinema, musica, teatro e arte contemporanea, con proiezioni, mostre, videoinstallazioni, workshop, performance e incontri con artisti. *Avvistamenti* è un progetto dedicato all'innovazione audiovisiva e sonora, alla sperimentazione artistica e cinematografica, al video d'autore e alla musica elettronica e contemporanea, alla connessione tra diversi linguaggi artistici, all'*intermedialità* e all'*expanded cinema*, al rapporto tra suono e immagine, all'installazione interattiva e multimediale, alla videoarte e alla videoperformance.